ANNO XIII. | Sabbato, 21 Luglio 1860. | N. 200

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	[illegible]	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James. — Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 20 LUGLIO

BADEN, DRESDA, TOEPLITZ

I nomi delle tre città che abbiamo posto in fronte all'articolo segnano tre distinte fasi della attuale politica tanto interna che esterna della Germania.

A qualunque altra nazione, per intendersi su qualunque quistione, sarebbe forse bastato un congresso solo, ben sapendosi che questi convegni sono mai sempre preceduti da lunghe e laboriose trattative che spianano la via alle finali conchiusioni; ma alla Germania, dove molto si discute, se ne vogliono tre e non è ancor certo che anche dopo quest'ultimo la soluzione delle difficoltà avrà fatto un passo innanzi.

A Baden furono i principi degli stati medi e piccoli della Germania che si abboccarono col principe reggente di Prussia, e tutti insieme poi coll'imperatore Napoleone; a Dresda pare che abbiansi ad unire i ministri degli stati secondari poco soddisfatti delle loro intelligenze colla Prussia; a Toeplitz finalmente è l'imperatore d'Austria, che finora erasi tenuto in disparte da tutti questi convegni, e che viene a conferire col principe reggente. I due maggiori potentati della Germania pare siansi risoluti a prendere la difficoltà per le corna, essendo ben chiaro che il loro accordo, come altra volta si verificò, farebbe tacere il dissenso degli stati minori e potrebbe dare al corpo intero della Germania un aspetto di bastante unità.

Non è infatti la prima volta che l'Austria e la Prussia impongono silenzio alla loro secolare rivalità per unirsi in uno scopo comune. Le guerre napoleoniche sono fatte per dimostrarlo. Ma se ben si guarda appunto a quest'epoca, si scorgono le due condizioni essenziali perchè questo accordo si faccia, ed è che la Germania sia non solo minacciata, ma invasa da una potenza estera, e che una terza grande potenza s'interponga, quale anello di congiunzione, fra le due monarchie tedesche. Senza di ciò Austria e Prussia sono meglio portate ad osteggiarsi che a starsene amiche.

Mancando ora le due condizioni da noi accennate non vediamo quali altre d'ugual forza ed intensità potrebbero supplirle per condurre il riavvicinamento delle due maggiori potenze germaniche. Il bisogno che ha l'Austria del soccorso della Prussia per guarentirsi i suoi possedimenti non tedeschi, tanto contro un nemico esterno, quanto contro una intestina rivoluzione può bensì rendere il governo di Vienna più arrendevole alle esigenze della politica prussiana: la condizione precaria e pericolosa della Venezia e dell'Ungheria possono consigliare all'imperatore d'Austria qualche concessione alla sua antagonista in Germania; ma non troppo però, essendo impossibile il supporre che, di propria volontà, l'imperatore Francesco Giuseppe, dopo aver perduto il suo prestigio in Italia, voglia anche menomarlo in Germania.

D'altra parte la Prussia, fosse anche spronata da un ardente desiderio di conquistare una preminenza che i trattati del 1815 rifiutarono alla sua legittima autorità in Germania, deve andare ben guardinga rispetto al prezzo che gliene fosse richiesto. L'autorità morale della Prussia sulla Germania ha speciale fondamento in questi due fatti che non bisogna alterare se non si vuol distruggere l'edificio che posa su di essi. La Prussia è potente perchè la si crede esclusivamente tedesca e quindi solo studiosa della grandezza e del lustro della Germania: la Prussia è potente inoltre perchè, ad onta di molte deviazioni, la si giudica liberale e quindi la si giudica il centro intorno a cui possono radunarsi tutti quei nobili sentimenti che si inspirano al patriottismo ed alla libertà.

Ben si vede perciò che quando la Prussia, per ottenere diplomaticamente e per concessione dell'imperatore Francesco Giuseppe, un qualche briciolo maggiore d'influenza nella dieta di Francoforte, legasse il carro della sua politica a quello reazionario e dispotico dell'Austria; quando s'impegnasse a versare il sangue ed il danaro tedesco per querele che non interessano sostanzialmente la Germania ed obbligasse questa nazione a prender parte a tutte le quistioni, a cui, per l'eterogenea sua composizione, l'Austria può essere trascinata; in allora il principe reggente potrebbe accorgersi forse di aver fatto un cattivo cambio e di aver distratta una forza reale e permanente per correre dietro ad una larva che la diplomazia può accordarle, ma che i popoli non vorrebbero ratificare.

Può darsi però che il convegno di Toeplitz annunciatoci ieri dal telegrafo sia desiderato dalla Prussia nell'intento di convertire l'Austria ai principii liberali. Ed a questo punto ci arrestiamo. In questi giorni in cui si vedono tante conversioni improvvise e miracolose è un affare pericoloso il voler fare il profeta. La è questa una quistione di fede, che tutti sciolgono a seconda della dose che la natura ha loro compartita. Per ora basti notare che tutti questi convegni e passeggiate sovrane e diplomatiche mostrano e provano la sussistenza di una quistione che si agita, ma che non è ancor risoluta. Le difficoltà che più sopra abbiamo enumerate, sembra a noi, rendono assai scarse le probabilità di poterla risolvere.

NAPOLI

Scrivono da Napoli, 13 luglio, alla *Presse*:

Mi si assicura che parecchi ufficiali di marina hanno minacciato di dare la loro dimissione se si volessero inviare contro Messina.

Ecco già i sintomi del cattivo umore. Ma ve ne hanno ancora di più gravi. Un certo numero di uffiziali dell'armata di terra si sono riuniti per formare un circolo costituzionale. Malgrado lo statuto rimesso in vigore dal re, dalla parte dei militari c'è quasi una rivolta.

Un altro fatto. Il re si è recato l'altro giorno alle caserme dei Granili, ed ha detto ai soldati: « Figli miei, mi si vuole cacciare, e subito. » Nemmeno un grido ha risposto a questa parola provocante. I soldati son rimasti muti, e il re è ritornato a palazzo abbattutissimo.

SICILIA

Il *Giornale ufficiale di Sicilia* del 13 contiene un decreto del Dittatore nel quale è ordinato che il servizio dei volontari è obbligatorio durante la guerra; ed un altro, nel quale è ordinato che il dazio sulla immessione dei libri, qualunque ne sia la provenienza, rimane abolito.

Lo stesso giornale pubblica la seguente ordinanza:

L'affluenza sempre crescente ogni dì dei volontarii che dalle altre provincie italiane si recano in Sicilia per sostenere e difendere la causa della patria comune, rendendo indispensabile una dichiarazione che determini il ragguaglio della moneta del regno d'Italia con quella corrente ancora fra noi;

Il segretario di stato delle finanze ordina:

Fino a che con una legge speciale non sarà adottato in Sicilia lo stesso sistema monetario delle altre provincie riunite sotto lo scettro di S. M. il Re Vittorio Emmanuele II, la lira che forma l'unità della moneta italiana, sarà ricevuta e cambiata in Sicilia al prezzo di baiocchi ventitre, ossia tari due e grana sei.

Palermo, 13 luglio 1860.

Il segretario di stato della finanza
F. DI GIOVANNI

Leggesi nel suddetto giornale:

Pubblichiamo come ci vien trasmesso il seguente indirizzo, presentato al prode generale dittatore da' componenti la guardia dittatoriale:

« *Generale Dittatore*,

« I componenti la guardia istituita con decreto 30 giugno ultimo sentono il bisogno di presentarvi i più vivi ringraziamenti per la simpatia da voi dimostrata alle loro patriottiche aspirazioni.

« Non mire ambiziose da parte vostra, non bassa adulazione da parte dei liberi cittadini che la compongono, diedero nascimento all'onorevole istituzione della guardia: bensì ammirazione profonda al genio militare, all'alto patriottismo che vi distinguono e quella gentile reciprocanza di affetto che lega i volenterosi agli eletti della Provvidenza per la salvezza di una nazione.

« Accanto o lontani dall'eroe che volle ono-

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Assoluzione — Come si riconoscevano i liberali prima del 48 — S. M. l'Olio — L'Ecclisse del sole e quello di un duca — La manna del deserto — Esami — Ogni promessa è debito.

Caro il mio Cletto Arrighi, *ego te absolvo*, e contraccambiandovi il fraterno saluto vi perdono di tutto cuore l'invasione che avete fatto nei miei domini. Anzi vi confesso che ne ho avuto piacere, perchè se al nostro municipio tagliamo i panni noi torinesi, si dice che siamo incontentabili, oppositori ad ogni costo, demagoghi e che so io, mentre se altri aggiunge la sua voce alla nostra, giova sperare che, quando avremo ragione ci sarà fatta.

Non temiate, o lettori, che io m'addentri nel solito argomento del municipio. A questa ora se n'è tanto parlato e pro e contro, ma più contro che pro, da rendere una simile discussione insopportabile come una rappresentazione della *Traviata*. Ho preso atto delle buone disposizioni di Cletto Arrighi ad aiutarci in caso di bisogno, e nulla più. Non paleso neppure la mia opinione intorno al modo d'illuminare la piazza S. Carlo, che, lo sapete, è la questione municipale del giorno, una questione allo scioglimento della quale ogni buon cittadino volle propriamente recare il concorso dei suoi lumi. Gran peccato che essa non sia venuta in campo prima del quarantotto; sarebbe stata una eccellente occasione per far una professione di fede politica; allora non era guari propizio alla salute il parlare ad alta voce di libertà ed indipendenza, ma tanto è, un liberale si distingue sempre da un codino e i segni caratteristici dei liberali erano: 1. Frequentare assiduamente il caffè Colosso; 2. Leggere i *Prolegomeni* di Gioberti; 3. Appartenere alla società della ginnastica ed alla promotrice delle belle arti; 4. Essere saldo patrocinatore delle ferrovie e dell'illuminazione a gaz.

E difatti dal trentadue al quarantotto il fatto che maggiormente commosse i torinesi fu, dopo l'istituzione dell'*omnibus* per Moncalieri, la prima comparsa dei fanali a gaz in *via d'esperimento*. A Parigi, a Londra e in cento altre città il *gaz* avea da molti anni detronizzato l'olio, ma qui, badate che parlo di quei tempi, si rispettavano i regnanti di qualunque specie, si andava a rilento a proteggere un usurpatore, e si tiravano in campo pretesti per conservare a S. M. l'Olio il pacifico possesso del suo regno e non ridurlo alla condizione di principe spodestato. Prima si disse che la luce del gaz non era splendida quanto si credeva, quindi che il gaz costava troppo caro, poi che c'era pericolo d'uno scoppio e di andar tutti per aria, e finalmente, quando i tempi furono maturi, e l'usurpatore, superati tutti gli ostacoli, salì definitivamente sul trono, si trattò l'olio con tutti i riguardi dovuti ad un principe infelice, e per vari anni lo si lasciò ancora godere tranquillamente il possesso di alcune vie della capitale.

Al confronto di questi grandi fatti della storia moderna, che importanza ha un meschino diverbio per due o tre fanali di più o di meno in piazza S. Carlo?

La stessa importanza, a parer mio, che ebbe l'ecclisse dell'altro giorno al paragone di quello che nel 1844 formò per un mese il tema di tutti i discorsi. Quello fu un ecclisse di *cartello* e fece diventar milionari tutti i venditori di vetri affumicati, servì di testo a sei colonne del *Messaggiere Torinese* e colle sue tenebre favorì per qualche minuto l'industria dei tiraborse; questo fu un magro ecclisse, indegno del suo nome e che per i torinesi rimase invisibile, quantunque gli astronomi gli avessero affibbiato l'epiteto di visibile. Ma già si comincia a sospettare che tra il cielo e gli astronomi sia nata qualche contesa; è fuor di dubbio che la cometa giuocò loro il brutto tiro di giungere inaspettata, e l'eclisse solare viaggiò *incognito*. Egli è ben vero che in fatto d'ecclissi ne abbiamo avuto di questi giorni in abbondanza e tutti visibili. Il più notevole è stato quello di un esule napoletano che da dieci anni formava parte integrante dei portici di Po dove sino alle tre dopo mezzanotte soleva spargere rumorosamente i fiumi della sua eloquenza politica a conforto ed edificazione di tutti gli abitanti dei mezzanini ai quali nelle ore notturne rompeva.... il sonno.

Partito l'esule napoletano, partite le più eleganti signore, partiti i deputati, che mancava a Torino per essere un vero deserto? Ci mancava la *manna* e questa piovve dal cielo l'altro giorno. Intorno al sapore di essa varie sono le opinioni, ma in generale venne giudicata amara e di difficile digestione. V'invito adunque a cibarvi d'altro, per esempio di maccheroni.

Se questo non fosse il mese degli ecclissi sarebbe quello degli esami. Ho assistito alla distribuzione degli attestati alle aspiranti maestre, ho applaudito ai loro canti, ho ascoltato religiosamente le nobili parole loro indirizzate dal professore Berti. Da tali solennità si esce sempre col cuore soddisfatto e colla speranza di veder diventare tante arche di scienza i nostri discendenti e le nostre nipotine. Anche all'istituto del Soccorso si distribuirono i premii alle alunne che più si distinsero nel corso dell'anno e negli esperimenti finali. Al vedere tutte quelle vispe giovinette raccogliere il premio dello studio e della fatica, al contemplare i loro lavori esposti con bell'ordine, all'udire i difficili cori da esse eseguiti con maestria, e le parole di ringraziamento alla commissione esaminatrice esposte con garbo da due fra le alunne, non si può a meno di far plauso all'indirizzo che presso di noi si dà all'educazione femminile, indirizzo a cui elegantemente accennava nel suo discorso il teologo Baricco. Anche il cavaliere Fabre pronunziava acconcie parole e la festa finiva tra l'esultanza delle premiate, la gioia dei genitori ed anche qualche lagrimuccia sparsa di nascosto da qualcuna fra quelle gentili fanciulle, che fra i nomi proclamati dal presidente non aveva udito profferire il suo.

E qui finisco per non frammischiare a queste pure immagini il racconto di qualche storiella del bel mondo (da non confondersi col *Mondo illustrato*). *Omnia tempus habent*, e dopo aver passato un paio d'ore in un ritiro in compagnia di professori, di teologi e d'ispettori, sento l'altezza della mia posizione e per questa settimana non ismetterò più la mia gravità, tanto più che in fatto di novità da registrare non abbiamo altro che l'erezione di *monumenti* di nuova foggia in piazza Castello. Anch'essi sono sorti in via d'esperimento ed aspettano il risultato dell'esame che verrà loro dato dalla giunta municipale.

Ma ho promesso di non parlar di cose municipali e taccio, perchè nessuno è più fedele alle sue promesse di ALLEGRO GRAZIOSI.

rarli di un diploma di patriottismo, i componenti della guardia ricorderanno sempre, che se l'uniforme di onore concesso da Garibaldi forma un titolo alla pubblica stima, impone il dovere a chi lo indossa di conservarlo senza macchia per tutta la vita.

« Ricevete, generale, gli augurii di nuove vittorie per la completa liberazione d'Italia.

« Palermo, il 12 luglio 1860.

« Per la guardia

« Il luogotenente funzionante da capitano

« Principe PIGNATELLI. »

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera de vescovo di Mazzara, diretta al nostro illustre Dittatore :

« *Signor Dittatore* ,

« Se i gloriosi figli della Sicilia indirizzano caldi voti al cielo per l'esimio restauratore della nazionalità italiana, che sa vincere sempre più nell'invocazione del vero Dio degli eserciti, anzi che nella materiale forza degli uomini, non è men sentito debito il mio per ciò di esprimere a Lei le mie più vive gratulazioni, e che implori da Dio sul di Lei capo ogni benedizione e conforto da bastare al completo trionfo della gran causa ; sì che nella storia e più meglio in tutti i cuori dei siciliani resti perpetua la riconoscenza, e la memoria inverso il nome chiarissimo di Lei.

« Avrei ciò praticato, secondo che desiderava, di persona, se da venti giorni non avessi sofferta infermità, e mi spero col divino aiuto di adempierlo, rimesso perfettamente in salute. »

« Voglia pertanto gradire queste brevi, ma sincere parole in vero omaggio di quell' alta ammirazione, e rispetto, con che mi tolgo l' onore di essere

« Mazzara, 7 luglio 1860.

« Di lei

« Sig. Giuseppe Garibaldi Comandante capo ie forze nazionali e Dittatore di Sicilia, Palermo

« Devot. ed obbl. servit. vero

CARMELO vesc. di Mazzara.»

Togliamo dall' *Annessione* del 15 le seguenti notizie :

I componenti il corpo della marina di Palermo si sono offerti gratuitamente di servire nell' armata navale che va ad organizzarsi ; questa generosità ha destato l'ammirazione del Dittatore, il quale ha disposto di farsene menzione nel giornale officiale.

— La città di Catania, a malgrado le sue sventure pel patito sacco e fuoco, ha donato alla città di Palermo sal. 79, 15 di frumento, abolita misura, e 32 fusti di buon vino, contenente salme 321 da quartucci ottanta, cioè 642 dei nostri barili.— Questo generoso esempio di sorellevole carità ha suscitato un tenero sentimento di ammirazione negli abitanti di Palermo.

— La sicurezza pubblica nell'interno della città è ad un grado soddisfacentissimo, anzi meraviglioso se si attende che alla fuga delle truppe borboniche acquartierate al molo, oltre a 1400 detenuti politici riaquistarono la libertà altrettanti condannati, o inquisiti per reati comuni. Le guardie di sicurezza sono già organizzate, indossano la divisa, e prestano servigio in tutte le parti della città ov'è d'uopo.

Il basso popolo comincia a sentire la forza morale di questo corpo tutelare, composto accuratamente di gente onesta.

— Le liste degli elettori crescono smisuratamente : gente di ogni classe accorre giornalmente in gran numero ad ascrivere il suo nome sui registri degli elettori.

Fa piacere vedere il basso popolo, geloso dei suoi dritti politici, affrettarsi ad ascriversi elettore e manifestare a voce, con precedenza, il voto per l'annessione. — *Signore, mi scriva che voglio il Re Vittorio Emanuele.* — Son queste le parole di tutti gli elettori delle infime classi.

— Nel precedente numero annunciavamo l'arrivo nel porto dei vapori l' *Elba* ed il *Duca di Calabria* condotti dal *Veloce*. Dicevamo allora che questi legni avean seguito il nobile esempio di quest'ultimo. Oggi possiamo più esattamente asserire, che l'*Elba* ed il *Duca di Calabria*, vapori *requisiti* della marina napolitana, furono catturati dal *Veloce* nei mari di Messina, l'uno nel ritornare in Napoli scarico, l'altro nell'andare alla volta di Messina, con 80.000 ducati e vestiarii.

LA TURCHIA

Il *Constitutionnel* ha un articolo sulla Turchia, firmato Grandguillot, che noi riproduciamo nella sua parte principale :

Ammessa nel 1856 nell'ordine pubblico europeo, la Turchia non dovea trovare solamente, nell'eroica benevolenza della Francia, la guarentigia della sua integrità; essa dovea trovarvi altresì l'obbligazione morale di gravi e imperiosi doveri da adempiere. Bisognava che uscisse risolutamente dalle vie che, dopo averla condotta alla conquista della metà d'Europa. l'avevano portata, di secolo in secolo, al suo abbassamento, e potremmo dire alla sua ruina.

Essa aveva il debito verso la Francia, verso l'Inghilterra, e tutte le potenze cristiane che l'avevano soccorsa colle loro armi o colle loro simpatie, nell'ora del supremo pericolo, di non rimanere al di fuori della civilizzazione moderna, di conquistare, coi progressi interni, colla buona fede, colla giustizia, collo svolgimento dei proprii mezzi, il posto che l'Europa avea fatto al vecchio nemico dell'Occidente.

Non è nelle nostre intenzioni, nè nei nostri sentimenti accusare il buon volere della Porta; noi sappiamo quanto fosse difficile il còmpito che incombeva allora al governo del sultano, e compiangeremmo che un'impotenza definitiva a mantener in sì vasti dominii l'ordine, la libertà di coscienza e il rispetto del focolare domestico, affrettasse la ora delle complicazioni che l' attaccamento della Francia aveva tentato di allontanare per sempre.

Ma l'impero turco avea da subire davanti l'Europa pacificata una prova solenne. Contando sulle simpatie delle potenze occidentali, spettava ad esso il dimostrare che era capace da se stesso a raffermare i suoi nuovi destini.

Tutti gli uomini politici e tutte le coscienze cristiane si dimandano oggi a vicenda se la Turchia abbia compreso e l'estensione e la necessità dei suoi doveri, se essa si sia mostrata al livello della sua fortuna e della sua missione.

Coloro che non sospettano della lealtà delle solenni promesse fatte all' Europa assembrata in congresso a Parigi, sono costretti pertanto di riconoscere che la Turchia ha mancato, sia di forza, sia di preveggenza.

In ogni caso, non conviene sgomentarsi oltre misura; il male commesso è grande senza dubbio, ma l'Europa avvertita non ne permetterà nè la continuazione nè il rinnovamento.

Se la Turchia, per la più strana colpa, mancasse a se stessa, l'Europa si sovverrebbe in effetto di ciò che essa deve a popolazioni assai lungo tempo oppresse e vittime di tre secoli di servitù.

La Francia, verso la quale l' Oriente rivolge i suoi sguardi, perchè sa bene che è la terra degli attaccamenti eroici e generosi, troverà nelle sue tradizioni storiche le ispirazioni di una iniziativa che le impone la sua grandezza secolare. L'imperatore, rimprendendo in tal guisa, a nome dell'impellente necessità delle circostanze, la continuazione della nostra storia, rannoderà attorno di quest'opera, una di quelle che interessano maggiormente la moderna civilizzazione, le simpatie unanimi dei popoli e dei governi.

COMMERCIO DELLO STATO SARDO NEL 1858.

(V. N. 195 dell' *Opinione*)

Gli altri paesi che vengono appresso quelli accennati nel precedente articolo, per una somma maggiore di prodotti scambiata (commercio speciale e valore ufficiale), sono :

	Importazioni	*Esportazioni*
Stati-Uniti d'America	L. 17,778,216	L. 160,726
Russia	» 11,298,467	» 1,335,804
Olanda	» 6,646,163	» 499,897
Napoli	» 6,317,868	» 2,580,754
Turchia	» 4,527,349	» 5,157,468
Rep. dell'America Merid.	» 4,094,375	» 7,369,592

Gli stati co' quali abbiamo avuto maggiore commercio di transito, sono per la provenienza : la Svizzera, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria, il Brasile e i Ducati.

Per la destinazione sono : i Ducati, l' Austria, la Svizzera, Napoli, la Francia, la Romagna.

I prodotti transitati nello stato che superarono gli altri in peso o misura sono, il vino per ettol. 46,129. Le bevande distillate per ettol. 28,548, le derrate coloniali, per quintali 174,396, il ferro, per quintali 72,223, gli olii, per quintali 48,800, le pelli crude, per quintali 26,905, i tessuti di cotone, per quintali 21,643, i pesci, per quintali 21,273, i prodotti chimici, per quintali 15,284, e i sughi vegetali, per quintali 14,845.

Non conviene perder di vista l' importanza del movimento commerciale di transito, perchè quantunque lo stesso non apporti direttamente alcun utile alle finanze, reca senza dubbio gran vantaggio alle popolazioni che lo esercitano.

Eccone l'ammontare in valore ufficiale degli ultimi cinque anni :

1854	L.	105,173,000
1855	»	113,356,091
1856	»	134,443,350
1857	»	154,173,279
1858	»	147,747,842

Risulta nel 1858 un tenue rallentamento in confronto del 1857; però si mantiene sempre in via di progresso rispettivamente agli altri anni, il che deve attribuirsi alla rete delle nostre strade ferrate che si estendono per oltre mille chilometri, ai miglioramenti introdotti nel sistema stradale in genere, e alle facilitazioni del nostro sistema di libertà doganale.

Venendo ora ad esaminare più specialmente quali sieno i nostri prodotti che durante il 1858 mandammo all'estero, e quali quelli che dall'estero vennero per uso nostro (commercio speciale) egli è d'uopo seguire l'ordine tenuto nel volume del Movimento Commerciale, in cui furono classificati in venti categorie secondo la loro natura, e l' analogia che hanno tra loro.

Cat. 1. Acque, bevande ed olii

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 7,223,794	L. 13,323,847
1857	» 5,184,061	» 14,820,685
Diff. in più	L. 2,039,733 in m.	L. 1,496,838
	ossia il 39 0/0	o l'11 0/0

La scarsità del raccolto delle olive, e la continuazione della malattia nelle uve mentre resero necessaria una maggiore introduzione di vino, d'acquavite e d'olii d'oliva, ne fecero diminuire l'esportazione. In confronto però del perequato quinquennale si ha nel 1858 l' aumento di 1/6 0/0 all' importazione, e dell' 11 1/2 0/0 all'esportazione.

Cat. 2. Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali.

	Importazioni	*Esportazioni*
1858	L. 32,318,914	L. 7,467,455
1857	» 29,515,480	» 5,130,799
Diff. in più	L. 2,803,434	L. 2,336,656
	o il 9 1/2 0/0	o il 45 0/0

Le derrate coloniali, e specialmente lo zucchero e il caffè, i cui prezzi erano nel 1857 aumentati del 40 e anche del 50 per 0/0 in confronto della media decennale, avendo nel 1858 subito un forte ribasso, fu maggiore il consumo di tutti gli articoli in generale compresi in questa categoria.

Crebbe l'esportazione dei confetti, delle conserve, del carbonato di piombo, del carbonato di soda, del legno da tinta, ecc. ecc.

Riferendosi alla media quinquennale l' aumento è del 10 per 0/0 all' importazione, e del 73 per 0/0 all'esportazione.

Cat. 3. Frutti, semenze, ortaglie.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 2,518,194	L. 4,106,586
1857	« 2,626,888	« 4,815,861
Dif. in meno	L. 108,694	L. 709,275
	o il 4 0/0	o il 17 0/0

Fatto però il ragguaglio della media del quinquennio si ha l'aumento del 9 per 0/0 all' importazione, e del 20 per 0/0 all'esportazione.

Diminuì l'importazione dei datteri, dei pistacchi mondi, dei frutti in composta, delle mandorle monde, delle noci, dell'agarico, ecc.

Menomò l'uscita della frutta, delle piante vive, delle barbatelle di viti, ecc.

Cat. 4. Grassina.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 4,064,369	L. 2,901,667
1857	« 4,207,857	« 2,912,604
Dif. in meno	L. 143,488	L. 10,931
	o il 3 1/2 0/0	ossia 1/3 0/0

Fuvvi minore introduzione di carne fresca e salata, di concime, di grassumi, di ova di pollame, ecc. ecc. La differenza di 1/3 in meno all' esportazione è di sì piccola entità che non occorre esaminare su quali prodotti cada.

Sulla media quinquennale risulta l'aumento di 1 1/2 per 0/0 all'importazione, e del 35 per 0/0 all'esportazione.

Cat. 5. Pesci.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 1,713,919	L. 56,379
1857	« 1,859,257	« 130,572
Dif. in meno	L. 145,338	L. 74,193
	o l'8 1/2 0/0	o il 130 0/0

Sul perequato quinquennale risulta un aumento del 9 per 0/0 all' importazione, e una diminuzione del 227 per 0/0 all' esportazione.

Cat. 6. Bestiame.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 2,697,111	L. 6,641,413
1857	« 3,726,810	« 6,671,184
Dif. in meno	L. 1,029,699	L. 29,771
	o il 38 0/0	ossia 1/2 0/0

A fronte della media di cinque anni si ha il 39 per 0/0 in meno all' importazione e il 4 per 0/0 in più all'esportazione.

Cat. 7. Pelli.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 4,092,964	L. 1,633,753
1857	« 4,806,427	« 1,879,513
Dif. in meno	L. 713,463	L. 245,760
	o il 17 0/0	o il 15 0/0

La differenza sì all' importazione che all' esportazione cade sulla minor quantità di pelli crude, verdi e secche introdotte od estratte dallo stato nel 1858.

In confronto però alla media quinquennale si ha in questa categoria un aumento dell'11 1/2 per 0/0 all'importazione, e la piccola diminuzione di 2/3 per 0/0 all'esportazione.

Cat. 8. Canapa, lino e relative manifatture.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 7,506,163	L. 3,071,989
1857	« 6,964,574	« 4,495,949
Dif. in più	L. 541,589 in m.	L. 1,423,960
	o l'8 0/0	o il 46 0/0

Sul perequato quinquennale l'aumento alla importazione è del 32 per 0/0, e la diminuzione all'esportazione è del 43 per 0/0.

Crebbe l'importazione della canepa greggia e pettinata, del lino greggio e pettinato, del filo di canepa e di lino, delle tele e dei pizzi.

Diminuì l'esportazione della canepa pettinata e garzuolo, del lino pettinato, delle reti, delle tele crude, bianche, incerate, e verniciate, e dei pizzi.

Cat. 9. Cotone e relative manifatture.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 39,995,203	L. 7,917,634
1857	» 42,994,259	» 8,020,546
Dif. in meno	L. 2,999,056	L. 102,912
	ossia il 7 1/2 p. 0/0	o l'1 1/2 p. 0/0

Sulla media dei cinque anni si ha in più l'8 p. 0/0 all'importazione, e il 17 p. 0/0 all'esportazione.

Decrebbe nel 1858 a fronte del 1857 l'introduzione del cotone in lana, della bonnetteria stampata, del tulle di cotone e della passamanteria. Scemò l' estrazione del cotone in lana, e dei tessuti di cotone.

Cat. 10. Lana, crine, peli e relative manifatture.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 19,629,280	L. 1,893,538
1857	» 19,139,447	» 1,742,759
Dif. in più	L. 489,833	L. 150,779
	o il 2 1/2 p. 0/0	o il 9 p. 0/0

Aumentò l'importazione del filo di lana, dei tessuti di lana, e dei scialli; e crebbe l'esportazione dei tessuti di lana, della vestimenta nuova, dei feltri, del filo di lana, e dei materassi.

Instituendo il paragone colla media quinquennale l'aumento sale, al 3 1/2 p. 0/0 sull'importazione, e al 59 p. 0/0 sull' esportazione.

Cat. 11. Sete e relative manifatture.

	Importazione	*Esportazione*
1858	L. 46,049,587	L, 72,337,174
1857	» 38,569,030	» 53,354,256
Dif. in più	L. 7,480,557	L. 18,982,918
	o il 19 p. 0/0	o il 35 1/2 p. 0/0

Entrarono in maggior copia le sete greggie e le lavorate, gli avanzi di seta, i tessuti di seta pura, ed i *foulards*. Aumentò l' esportazione delle sete greggie e lavorate e degli avanzi di seta.

I seguenti valori ufficiali del commercio speciale di questa categoria mostrano le conseguenze della malattia dei bachi e dell' alto prezzo a cui salirono i prodotti nel 1857 e il progresso in cui, malgrado ciò, si mantennero nel 1858 mercè le liberali riforme della tariffa attuata nel 1854.

Anni	*Importazioni*	*Esportazioni*
1853	L. 19,659,170	L. 42,767,429
1854	» 27,122,241	» 54,177,026
1855	» 33,913,160	» 68,211,190
1856	» 45,283,033	» 76,082,605
1857	» 38,569,030	» 53,354,256
1858	» 46,049,587	» 72,337,174

Instituendo il paragone fra il 1858 e la media degli altri cinque anni si ha una eccedenza del 40 p. 0/0 all' importazione, e del 23 p. 0/0 all'esportazione.

Cat. 12. Cereali, farine e paste.

	Importazioni	*Esportazioni*
1858	L. 29,903,602	L. 17,953,770
1857	» 29,549,565	» 14,830,348
Dif. in più	L. 354,037	L. 3,123,422
	o l'1 1/3 p. 0/0	o il 21 p. 0/0

Crebbe, sebbene di poco, l'importazione del grano, e crebbe l'esportazione del riso, delle paste di frumento, delle farine e delle granaglie. *(Continua)*

INTERNO

FATTI DIVERSI

Real marina. La *Gazz. ufficiale* contiene la legge 8 corr. relativa agli avanzamenti degli ufficiali di marina. Essa è la seguente :

Art. 1. Le condizioni di tempo e di servizio a bordo non che di comando di navi dello stato, stabilite dalla legge sull' avanzamento nell'armata di mare in data 4 dicembre 1858, non saranno applicabili agli ufficiali di vascello sotto-direttori del materiale d' artiglieria e delle macchine a vapore della regia marina.

Gli avanzamenti di essi ufficiali, limitati al grado

inclusivamente di capitano di vascello, saranno regolati giusta il disposto del secondo alinea dell'art. 29 della citata legge.

Art. 2. Gli ufficiali di vascello sotto-direttore degli arsenali, e i comandanti nei cantieri, nei quali non concorrano le condizioni contemplate negli articoli 15, 16 17 di detta legge, potranno essere promossi ai gradi superiori sino a quello di capitano di vascello incluso, purchè contino quattro anni per ciascun grado di non interrotto servizio nell' esercizio di quelle funzioni.

Art. 3. I Guardia-marina di prima classe, i quali contino un servizio di bordo maggiore di diciotto mesi compiuto in tale loro qualità, potranno essere promossi al grado di sottotenenti di vascello, sempre quando però subiscano con successo l'esame stabilito per esso grado.

Art. 4. Allorquando le esigenze del servizio il richiedano, e non vi siano in numero sufficiente guardie-marina di prima classe nelle condizioni contemplate nel precedente articolo, il governo potrà ammettere nello stato maggiore generale della regia marina capitani di prima classe mercantili nazionali nella qualità di sottotenenti di vascello effettivi, purchè non abbiano ancora compiuto il trentesimo secondo anno di loro età ed abbiano superato l'esame sulle materie speciali della marina militare, che sarà determinato da apposito R. decreto.

Art. 5. Sono abrogati l' art. 13 ed il 3 capoverso dell'art. 22 della legge sull' avanzamento dell'armata di mare sopracitata.

In esecuzione della precedente legge è stato emanato il seguente R. decreto pure dell'8 cor.

Art. 1. L'esame prescritto dall' art. 4 della sovracitata legge dell'8 volgente mese di luglio per l'ammissione dei capitani di prima olassse della marina mercantile nazionale nello stato maggiore della R. Marina, nella qualità di sottotenenti di vascello, avrà luogo dinanzi ad una commissione composta di quattro ufficiali superiori di marina, sotto la presidenza di un capitano di vascello.

Art. 2. Le materie su cui dovrà aggirarsi detto esame saranno le seguenti:

1 Telegrafia nautica internazionale (codice Reynold);

2. Servizio dell'ufficiale di vascello a bordo;

3. Imbarco e sbarco delle artiglierie, trincarle ed assicurarle a bordo;

4. Idea generale della manovra delle bocche a fuoco;

5. Precauzioni da aversi nell'imbarco e sbarco delle polveri, delle materie incendiarie e dei proietti.

Il candidato dovrà inoltre redigere un rapporto in lingua italiana.

Quegli che, oltre ad una sufficiente nozione di lingua francese, possedesse altre lingue straniere, a parità di merito, avrà la preferenza.

Art. 3. Nella votazione si seguiranno le norme prescritte per gli esami di avanzamento di guardia marina di prima classe a sottotenenti di vascello, tenendo però conto della navigazione e dei viaggi importanti eseguiti dol candidato in comando di navi mercantili.

Art. 4. I capitani di prima classe anzidetti che intenderanno concorrere agli esami di cui nei precedenti articoli, dovranno rivolgere le loro domande al comando generale della R. marina, corredandole della patente di grado e del libretto di matricolazione di cui deggiono essere muniti, non che della fede di nascita debitamente legalizzata.

Ordine giudiziario. S. M., con decreto dell'8 luglio corrente, e sulla proposta del ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia, ha fatto le seguenti nomine, promozioni e tramutamenti nel personale dell' ordine giudiziario delle provincie parmensi:

Calzarossa dott. Luigi, pretore a Pianello, promosso pretore a Cortemaggiore;

Stecchini dottore Paolo, id. a Lugnano, id. a Pianello;

Pennaroli dott. Luigi, id. a Pontenure, id. a Bagnone;

Cavalli dott. Francesco, id. a Berceto, traslocato a Pontenure;

Gregori dott. Giacomo, id. a Mulazzo, id. a Lugagnano;

Tononi dott. Pietro, cancelliere della pretura di Agazzano, nominato pretore alle Ferriere;

Arduini avv. Pier Luigi di Piacenza, id. a Calestano;

Gatti dott. Giovanni, cancelliere della pretura di Fornovo, id a Mulazzo;

Varron dott. Ludovico, segretario della regia procura presso la Corte regia di Parma, promosso pretore a Berceto;

Godi dottore Carlo, id. presso il tribunale di Parma, promosso segretario nella regia procura presso la Corte regia di Parma;

Musini dott. Giuseppe, commesso nella regia procura presso il tribunale di Parma, promosso segretario nella stessa regia procura;

Pedretti avv. Angelo di Parma, nominato commesso nella suddetta regia procura;

Bassi Dario, secondo commesso cancelliere nel tribunale di Parma, promosso primo commesso cancelliere id.;

Ziveri Antonio, terzo id., promosso secondo id.;

Zucchi dott. Adolfo, commesso cancelliere soprannumerario id., promosso terzo commesso cancelliere id.;

Gonizzi dottore Giovanni di Parma, nominato commesso cancelliere soprannumerario id.;

Aspetti Cesare, cancelliere della pretura di Borgo S. Donnino, traslocato alla cancelleria della pretura nord di Parma;

Paterlini Giuseppe, id. di Borgotaro, id. di Borgo S. Donnino;

Marrè Giuseppe, id. di Cortemaggiore, id. di Borgotaro;

Quaglia dottore Antonio, id. di Pianello, promosso alla cancelleria della pretura di Cortemaggiore;

Rappaccioli dott. Rodolfo, id. di San Donato, id. di Pianello;

Delval dott. Luigi, id. di Carpaneto, id. di Agozzano;

Oberta Gaetano, id. di Monticelli d' Ongina, traslocato alla cancelleria della pretura di San Donato, conservando grado ed anzianità di cancelliere di seconda classe;

Gerra dott. Luigi, id. di Lugagnano, promosso alla cancelleria della pretura di Monticelli d' Ongina;

Papi dott. Ettore, id. di Berceto, traslocato alla cancelleria della pretura di Fornovo;

Barbugli dott. Pietro, id. di Calestano, id. di Carpaneto;

Fornaroli dott. Leopoldo, id. delle Ferriere, id. di Lugagnano;

Cavalli Giuseppe, id. di Mulazzo, id. di Berceto;

Angelini Serafino di Bagnone, nominato cancelliere della pretura di Mulazzo;

Morselli Pietro, usciere presso la pretura di Castel San Giovanni, id delle Ferriere;

Turci Luigi, id. di Borgo San Donnino, id. di Calestano.

Le soppresse divisioni amministrative. — Con R. decreto 11 corrente, è stabilito che i conti di amministrazione per gli esercizi 1858-1859 delle disciolte divisioni d' Alessandria, Cagliari, Cuneo, Genova, Sassari e Torino saranno allestiti e resi dagli attuali governatori delle provincie, che furono rispettivamente sostituite a quelle divisioni dalla legge 23 ottobre 1859, n. 3702.

Per le già divisioni d'Ivrea, Vercelli, Savona e Nuoro provvederanno nello stesso modo gli attuali intendenti dei circondari, che pigliano nome da quelle città.

Pei circondari d' Oneglia e S. Remo sarà provvisto dal governatore della provincia che verrà sostituita a quella di Nizza.

Trasporto delle persone indigenti. Con R. decreto 24 giugno scorso è stato approvato il nuovo regolamento per la concessione dei mezzi di viaggio gratuito a carico del bilancio del ministero dell'interno alle persone indigenti.

Il trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi dello stato nei casi contemplati dal citato regolamento sarà effettuato colla stessa riduzione stabilita sui prezzi dei biglietti di terza classe pei militari del regio esercito dall'articolo 2 del decreto nostro del 27 dicembre 1855.

Cesserà dal giorno in cui il nuovo entrerà in vigore, d'avere effetto il precedente regolamento sulla materia approvato col decreto 7 dicembre 1856.

Guardie di sicurezza pubblica. È pubblicata la legge 5 corrente la quale determina:

Art. 1. Sarà estesa alla Toscana l'istituzione delle guardie di pubblica sicurezza giusta l'ordinamento vigente nelle antiche provincie del regno.

Art. 2. Le guardie di pubblica sicurezza concorreranno a curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia in vigore in Toscana.

Art. 3. Si provvederà con decreti reali a quanto si ravviserà necessario per la esatta applicazione dei due articoli precedenti.

Guardia nazionale. — Il battaglione della guardia nazionale di Torino mobilizzato l'anno scorso in Alessandria è convocato per domenica 22 corrente alle ore sei e mezzo antimeridiane in piazza San Carlo in armi ed in tenuta di parata per ricevervi la medaglia francese in commemorazione della guerra dell'indipendenza.

Somministranze alle truppe francesi nei regi stati. Si crede opportuno di rendere avvisati i comuni e tutti coloro che ebbero a fare somministranze all'armata francese in Italia nel 1859 e nel corrente anno, che in conformità dei concerti presi col governo imperiale di Francia, venne definitivamente prorogato a tutto il giorno 15 del prossimo settembre il tempo utile per la presentazione dei titoli di credito in dipendenza delle accennate somministranze.

Tale presentazione dovrà effettuarsi mediante la trasmissione da parte degl'interessati delle relative documentate domande all' intendenza di circondario od all' ufficio di governo della provincia, affinchè questi uffizi, a senso delle istruzioni loro date prima d'ora, siano in grado d'indirizzare le domande medesime al ministero, da cui verranno fatte pervenire in via diplomatica al governo imperiale di Francia.

Il principe di Carignano. Leggesi nel *Monitore Toscano* del 19:

« Questa mattina alle ore 6, S. A. R. il principe luogotenente, accompagnato da numeroso seguito, partiva con treno speciale per Livorno, dove si tratterrà alcuni giorni.

« S. A. R. assisterà quest'oggi al varo di due cannoniere.

NOTIZIE POLITICHE

Le ultime notizie telegrafiche di Napoli del 19 recano aver il governo promesso che licenzierebbe le truppe straniere.

Frattanto i forti napolitani verrebbero sgombrati da quelle truppe ed occupati da soldati indigeni.

La tranquillità non è più stata turbata; ma i partiti si agitano, specialmente i due che sono più attivi, cioè il municipale e l'unitario. L'esercito è molto incerto. Parecchi ufficiali hanno dichiarato che non si batteranno contro la Sicilia.

Il *Giornale di Roma* ci reca il testo latino della allocuzione pronunciata dal papa nel concistoro segreto del 13 luglio. Il pontefice non si contenta di inveire contre il nostro governo per i processi fatti ai vescovi e canonici, ma se la piglia eziandio con « quegli uomini perduti » che turbarono in Sicilia il regno del principe legittimo. Ma più che della cacciata dall' isola di due ordini religiosi che egli chiama *optime meriti* della religione, si lagna di quei sacerdoti, i quali, « dimentichi di Dio e dell' officio che spetta al sacerdote presso il popolo, non arrossirono, con sommo scandalo e fremito di tutti i buoni, nel prestare la loro opera e nel favorire i nemici della chiesa e di ogni giustizia. »

— Scrivono da Vienna, 14 luglio, alla *Gazzetta di Colonia*:

Se vi si scrive un giorno da Vienna che non è da pensare a una costituzione dell'impero, il domani che il governo è disposto ad accordare delle istituzioni costituzionali, il posdomani che non farà alcuna concessione alle idee parlamentari, queste contraddizioni non dovranno essere attribuite ai vostri corrispondenti. Il governo austriaco non sa esso stesso cosa fare, e le sue idee e i suoi progetti variano da un giorno all'altro.

— Scrivono da Vienna in data 14 corrente alla *Gazzetta di Colonia*:

In questi ultimi giorni l'imperatore ha presieduto ripetutamente alle radunanze del consiglio dei ministri, che si occupò specialmente delle quistioni interne. Il governo sa che i vari partiti del consiglio dell'impero stanno preparando proposte relative ad istituzioni costituzionali e che queste proposte si manifesteranno in occasione della discussione del bilancio. Esso sta dunque cercando un qualche espediente per salvarsi dalla tempesta, ma non pensa affatto a dar soddisfazione a quei desideri; ciò che il governo desidera si è di trovare qualche palliativo per tener in piedi la macchina governativa.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung* colla data di Pesth, 12 luglio:

Questa sera gli studenti si recarono in gran numero sotto le finestre della attrice ungherese Lilla Bulyovky, per fare uno spaventevole *charivari*, benchè essa fosse ammalata. Quell'attrice, una volta la favorita del nostro pubblico, ha ora abbandonato il teatro ungherese, e reciterà in tedesco per la prima volta il primo settembre nel teatro di corte in Dresda. Quando il chiasso era al colmo, comparve un commissario di polizia ed ingiunse agli studenti di separarsi, ma essi non obbedirono e fu necessario a disperderli l'intervento di un distaccamento di soldati.

— Scrivesi da Vienna, 13 luglio, al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Abbiamo ricevuto da ottima fonte la conferma della notizia relativa alla lettera amichevole che il principe reggente ha indirizzato all'imperatore d'Austria. Intendiamo nello stesso tempo che l'imperatore è rimasto contentissimo di questa lettera, e che vi ha risposto nel modo più gentile. Del resto, ne' circoli ufficiali si è benissimo disposti oggimai verso la Prussia, e si disapprovano gli attacchi che la stampa austriaca si permette qualche volta contro il governo prussiano.

— Scrivesi da Vienna, 14 luglio, alla *Gazzetta del Weser*:

Si può ritenere come certo che il gabinetto di Vienna abbia promesso diverse concessioni al gabinetto prussiano se questi acconsente a sostenere i trattati del 1815 nella quistione italiana, ma è certo altresì, che questi negoziati non hanno ottenuto il risultato che se ne bramava. Non si sono potuti intendere, e ciò per due motivi: prima perchè le concessioni offerte dal gabinetto di Vienna lasciavano molto a desiderare, e non implicavano affatto una riconciliazione colla politica di Würtzburg; in secondo luogo, ed è il principale, perchè non si dividono a Berlino le vedute del gabinetto di Vienna circa alla soluzione della quistione italiana, e non si è disposti ad accettare questa soluzione, perchè non sarebbe che provvisoria, e non ristabilirebbe una situazione durevole in Italia.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *luglio, mattina.*

Leggesi nel *Moniteur*:

« In presenza de' deplorabili avvenimenti della Siria, avvenimenti che cagionano all'Europa una profonda emozione, il governo dell'imperatore ha fatto immediatamente conoscere al governo ottomano e agli altri gabinetti le proprie impressioni, e ha provocato l'adozione in comune delle misure che esigono le circostanze. »

Lo stesso giornale annunzia che la legge sul prestito della città di Parigi è stata adottata con 215 voti contro 9.

Genova, 20 luglio.

Palermo, 18. Garibaldi è partito alla volta di Messina con 3,000 uomini. Una parte dei ministri si sono dimessi.

Livorno, 19. Il vapore su cui era imbarcato il deputato Depretis ha fatto delle avarie, ed ha dovuto riparare a Portoferraio. È andato a prenderlo il *Malfatano.*

Genova, 20 luglio.

Si ha da Palermo in data del 17:

Movimento nel corpo dei borbonici a Messina. Cinque mila regi si avanzarono.

Il brigadiere Medici si trova fortemente concentrato a S. Lucia.

Genova, 20 *luglio.*

Messina, 16. Bosco è partito il 14 coi battaglioni 1°, 8° e 9°, con batteria da campo composta di 8 pezzi, cacciatori a cavallo, ambulanza, viveri e foraggi per cinque giorni. Medici ne fu subito avvertito. Dicesi che Bosco siasi congiunto ai regii di Milazzo e che Medici retroceda su Patti. — I soldati napolitani pongono fiducia in Bosco, ma gli ufficiali in Messina dicono che s'egli è disfatto, il resto della truppa non si batterebbe più. I vapori napolitani esitano ad uscire dal porto. I viveri vengano da Napoli su legni esteri.

Genova, 20 *luglio.*

Messina, 16. Bosco chiese 2000 uomini di rinforzo per avvicinarsi a Cosenz, e perchè un battaglione della sua colonna si mostrò insubordinato. I regii saccheggiano i villaggi pei quali passano. In Messina le botteghe sono chiuse, tutti preparansi a fuggire, temendo il saccheggio in caso di sconfitta.

Parigi, 20 *luglio sera.*

Si ha da Tolone in data d'oggi:

I vapori da trasporto preparansi a partire. Si assicura che siano diretti per la Siria.

Borsa di Parigi del 29.

Fondi francesi 3 0|0 — 68 20.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 40.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 93 3|8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — 83 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 672.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 402.
Id. id. Lombardo-Venete 497.
Id. id. Romane —
Id. id. Austriache 502

Genova, 20 luglio sera.

Napoli, 15, 17. Particolari dei fatti di domenica. — La soldatesca ha percosso l'ammiraglio francese Barbier de Tinan, il ministro di Prussia, il console svizzero e varii marini inglesi. Nella caserma del *Carmine* i soldati hanno gridato: *Viva Maria Teresa.*

Nell'ammutinamento, che dicesi incoraggiato dal conte di Trani, i sott' uffiziali e gli uffiziali non presero parte, anzi molti hanno tentato d'impedirlo armata mano.

Il ministro degli interni è andato a ricevere ufficialmente allo sbarco, con moltissima gente esultante, i 44 emigrati giunti il giorno 16.

Il capitano di fregata Vacca, il capitano di vascello Perugli, giurando la costituzione, hanno fatto aggiungere la riserva di non battersi mai contro gl'italiani.

Si conferma che il generale Clary, comandante la cittadella di Messina, ha chiesto per telegrafo pronti soccorsi. Pare che Messina, bloccata dalle truppe di Garibaldi, non terrà lungamente.

Molti ufficiali e piloti della reale marina ed altri ufficiali appartenenti alle diverse armi, segnatamente all'artiglieria e al genio, hanno dato la loro demissione.

G. ROMBALDO, Gerente

BORSA DI TORINO.
20 *luglio* 1860.

Fondi pubblici	Contratti in cont.	in liquid.
1848 5 0|0 1 marzo Matt .	81 50	— —
1849 5 0|0 1 genn. G. p. d. B.	89 90	— —
» » » Matt. .	80 80	80 95 31 lug

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta	214 3|4	214
Franc. s. M.	214 3|4	214
Lione	99 85	99 40
Londra	25 12 1|2	24 90
Parigi	99 85	99 40
Torino sconto	4 1|2 0|0	
Genova sconto	4 1|2 0|0	
Milano sconto	4 1|2 0|0	

CORSO DELLE MONETE — Oro	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
id. di Savoia	28 55	28 60
id. di Genova	78 80	78 90
Aggio Scudi vecchi	5	» 0|0
id. Carlo X	1	» 0|0
id. nuovi	»	» 0|0

I signori Associati che credono di poter reclamare per tardanze od irregolarità di spedizione od altro e che hanno sulla fascia del giornale il numero d' ordine, sono pregati di unire al reclamo questa fascia o indicar il numero affinchè si possa più presto verificare la causa del reclamo.

NON PIU' GONORREE

Nuova iniezione balsamica e profilatica, inventata e preparata dall'autore delle PASTIGLIE PETTORALI dell'HERMITA (tanto famose).

Siffatta iniezione tiene la grande proprietà preservativa, ossia profilatica, dimodochè usandola in tempo e secondo il prospetto (che è cosa molto facile) non sarà affetto da tal morbo. Del pari guarisce in un modo celere e radicale le gonorree incipienti, le decadenti e le goccette inveterate, cosidette *perpetuine*. Nel caso infiammatorio o di acutezza, sta prescritto nell'istesso prospetto un diluente efficacissimo e che deve precedere l'iniezione.

Alcune persone affette di gonoree che si curavano nelle farmacie dei signori Bonzani e Barbè (i di cui nomi si possono sempre dare) han fatto uso di tal nuovo sistema, eseguito dall'autore, già di passaggio, ed in presenza di dottori in dette farmacie, i di cui effetti sono stati ammirabilmente analoghi a quanto si promette.

Per gli uomini, prezzo di un astuccio con siringa, flacon del liquido e sospensorio, fr. 6. Per le donne fr. 8, perchè gli effetti contenuti sono più costosi. Un flacon solo di liquido fr. 5.

Depositi: Torino, farmacie Depanis, Bonzani, Barbiè e Cerruti — Genova, Bruzza.

Vendita di un bosco ceduo rovere

di 844 giornate sito in Cimaferle, regione di Ponzone, prov. d'Acqui, peritato il presente taglio a 60,000, unito o separato, libero da ogni vincolo d'ipoteca, per L. 25,000, anche a more. Dirigersi franco al sig. dott. Benevolo, proprietario, Acqui per Alice.

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, piazzetta e via S. Domenico, 2

APPENDICE AI CODICI SARDI

Sono pubblicati i seguenti volumi:

PARTE VII. Raccolta dei provvedimenti relativi al *Catasto stabile* in Terraferma. Volume 3° . . . . . Ln. 1 50
Detto a gran margine per annotazioni . . » 2 50
PARTE VIII. Leggi sulle *Modificazioni ai Codici*; sulla Procedura giudiziaria; sulla stampa; sul Contenzioso amministrativo — Gabellario — Doganale; sull'Ordinamento giudiziario, sulla Camera de'Conti, ecc. Vol. 3° » 2 »
PARTE IX. Leggi e Circolari relative alla *Cassa ecclesiastica*. Vol. 2° » 2 »
Detto a gran margine per annotazioni . . » 3 »
PARTE X. Manuale di *Polizia giudiziaria* e *Pubblica sicurezza*. Vol. 2° » 2 »

Verranno spediti franchi di porto a chi ne farà domanda munita di vaglia postale all'indirizzo del Tipografo Enrico Dalmazzo in Torino.

Presso i Fratelli REYCEND e C. librai di S. M. sotto i portici della Fiera.

GRANDE ABBONAMENTO alla lettura

di libri moderni italiani e francesi in opere di storia, viaggi, letteratura, educazione e romanzi.

Si è pubblicato il nuovo catalogo. — Si danno per le provincie e per la campagna delle cassette contenenti 25 vol.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimboratі, di metri 0, 90 di largh. e 2 di lungh., garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, Porta Nuova (lettere franche).

TAFFETÀ VULNERARIO Marinier FRANCESE

al Balsamo di COMMANDEUR e all'Arnica

Vera Epidermide fittizia succedanea del taffetà d'Inghilterra e dello sparadrappo, per guarire generalmente, *senza cicatrici, i tagli, le scorticature, abbruciature, crepature, i geloni* ed ogni sorta di *piaghe*.

ROTELLE VEGETO-MINERALI MARINIER

Sollievo istantaneo e guarigione coll'impepire la confricazione e la pressione della calzatura,

DEI CALLI OGNI SORTA DI CALLOSITÀ — OCCHI DI PERNICE

AI VIAGGIATORI Militari, Cacciatori, e a tutte le persone che desiderano portar seco LE PRIME CURE da darsi aspettando l'arrivo del medico.

FARMACIE DA TASCA MARINIER

semplici ed a compartimenti mobili (Br. s. g. d. g.) contenenti gl'istrumenti e le sostanze di prima necessità nelle affezioni le più comuni.

Succo Marinier NON PIU' TOSSE

Pettorale raccomandato dai medici contro i raffreddori i più ostinati, asmi, catarri, irritazione della gola, ecc. Scat. fr. 2 50 e 1 20. — Vendita all'ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54; Torino, D. Mondo, agente commissionario per l'Italia. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi, Ravizza; *Nizza*, Dalmas e nelle principali farmacie

RICHIESTA di OPERAI

per lavorare ai movimenti di terreno di una strada ferrata presso Parigi. Occorrono diverse centinaia di lavoratori. — Il lavoro è di 12 ore al giorno ed il minimum dei salarii è di **trentacinque** centesimi all'ora. — Dirigersi al sig. Waring, 68, *Boulevard de Strasburg*, a Parigi.

MAGNIFICI MOBILI

da vendere per causa di partenza, via Vanchiglia, n. 23, Torino.

MUTUO

Si desidera impiegare L. 25ₘ. a mutuo. Dirigersi per le relative condizioni dal notaio M. P. Furno, via dell'Arco, (Borgonuovo), n. 18, piano terzo.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Italia D. MONDO. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

VINO del Dottore D'ANDURAN

per la cura della GOTTA *e dei* REUMATISMI *acuti e cronici*.

Sono molti anni che questa preparazione è impiegata per la *gotta* e il *reumatismo*, ed un gran numero di osservazioni hanno reso testimonianza dell'efficacia di tale rimedio, ed hanno constatata la sua azione così sicura come il *solfato di chinino* nelle febbri intermittenti. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno, e scelto convenientemente, agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Spesso questi diversi fenomeni compariscono simultaneamente, altre volte separatamente. Ma qualunque sia l'uno o l'altro di tali fenomeni che si manifestano, il medicamento agisce sempre con eguale efficacia.

Il colchico agisce ordinariamente come purgativo, e basta tre o quattro evacuazioni perchè i dolori più atroci scompariscano. — Un'istruzione va unita ad ogni boccetta, il cui prezzo è di **fr. 12**. — Agente commissionario in Italia, **D. Mondo**, Torino, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28.

Questo siroppo d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola* del *petto* e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Dalmas; *Milano*, Zanetti; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e nelle principali farmacie.

CREMA DI TURCHIA

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE.

Colorito ammirabile della carnagione. Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON,

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6.

L'ACQUA INDIANA

CHANTAL, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; vi occorrono i due nomi; conviene prendere l'**Acqua Indiana** genuina da M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — Prezzo fr. 6.

Unico deposito in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9. Milano, via del Corso Francesco, n. 18.

PENNE-EMMANUEL

(MANIFATTURA DI BIRMINGHAM)

A SERBATOIO O A PUNTA DI DIAMANTE, accessibili a tutte le mani, d'un uso indefinito, generalmente impiegate nelle Amministrazioni e nel Commercio.

Prezzo della scatola di 100 Penne: fr. 3 50
» mezza scatola di 50 » » 2 »

Deposito centrale presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

AL SESSO FEMMINILE

PILLOLE DEL REV. P. MANDINA

preparate dal farmacista BONZANI.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte, perchè esperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato, pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo* o *mancanza totale di menstruazione*. Vendonsi L. 4 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. BONZANI, Doragrossa, n. 19; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Asti, BOSCHIERO; Aosta, GALLESIO; Cagliari, CUGUSI; Sassari, SOLINAS; Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia; Modena, farmacia S. GEMINIANO; Livorno, C. PERROUX, agente per la Toscana; Firenze, PIERI. Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

preparata

nella farmacia A. BARBIERI in Salò.

Il farmacista preparatore avendo con studio e pratica perfezionato questo prezioso liquore torna graditissimo al palato; *anticonvulsivo, digestivo, corroborante*, ed è raccomandato qual *preservativo al mal di mare*, ecc. stabilisce in *Torino* un deposito generale presso l'AGENZIA D. MONDO, *via B. V. degli Angeli, n. 9*.

Essa è delle seguenti qualità: ***Spiritosa*** e ***Dolcificata***.

Prezzo d'ogni bottiglia fr. 2. Ogni bottiglia è munita di un'istruzione.

CIOCCOLATO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime.

Esso è sopratutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. — Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti d'Italia.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE RENAISSANCE DE LA CHEVELURE — PARIGI, 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'**Acqua sovrana Ammirabile**, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — **Prezzo della bocc. fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

CHIRURGIA

Astucci (Trousses) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. ***Bonzani***

approvate dal Consiglio superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farmacista BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

L'ACQUA DI LECHELLE

che è d'una così grande efficacia nelle malattie del **sangue**, dei **bronchi** e dei **polmoni**, ecc., ha meritato i suffragi del Corpo medico di tutti i paesi e trovasi in deposito nelle principali farmacie d'Italia.

CAPSULE all'Olio dolce di ricino

CAPSULE *all'* **Olio dolce di ricino**, *estratto a freddo*. — Fresco e puro, quest'olio a debole dose, agisce sui nostri organi così sicuramente come in quantità più forte. Se ne fa uso con molto vantaggio come *lassativo* contro la stitichezza, come *purgativo*, e finalmente come *vermifugo*. — Prezzo della scatola L. 3.

MEDICINA NERA in Capsule.

Sei capsule ovoidi, senza odore o sapore rappresentano la forza della medicina nera, e si prendono con facilità. Esse convengono tutte le volte che si ha realmente bisogno di purgarsi, e sono il purgativo consigliato da tutti i medici siccome il più blando, il più sicuro, il più facile da prendersi e che lo stomaco e gl'intestini sopportano meglio. Non esigono veruna preparazione o regime. — Prezzo della scatola L. 1 20. Vendita all'ingrosso presso **J. P. Laroze**, *rue de la Fontaine Molière, n. 39 bis, Parigi*.

Agente in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9, Torino. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis -- *Genova*, Bruzza, Lertora -- *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza - *Novara*, Caccia -- *Alessandria*, Basilio -- *Vercelli*, Berteletti e nelle principali farmacie.

DIAFANIA

ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute, soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso, per cui ognuno può decorare da sè ed a buon prezzo le invetriate di una stanza e di una chiesa. —

PANORAMA

da giardini, terrazze, saloni, ossia globi di cristallo argentato riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani. — Prezzo da L. 3 a L. 100 ed oltre. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9. (Spedizioni in provincia).

BOLI DI CUBEBE LECHELLE

al Tanato di ferro di un'efficacia incontestabile per guarire in pochi giorni senza timore nè recidiva le malattie **contagiose**, **recenti**, **antiche** e **croniche**. Prezzo della scatola L. **4 50** e **2 50**. **LECHELLE** a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie d'Italia.

Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Alessandria*, Basilio - *Piacenza*, Varesi - *Bologna*, Verati - *Modena*, farmacia S. Geminiano - *Milano*, Zanetti.

SPRANGHETTA IDRAULICA

di **BELICARD**

onorata da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. 1 75.

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N. 9. (Spedizione in provincia).

ECONOMIA REALE del 50 p. 0/0

OLIO di fegato di merluzzo medicinale

di PLISSON, farm. di 1ª classe *rue des Lombards, n. 8, a Parigi*.

Ordinato da tutti i medici per la guarigione radicale delle malattie di petto, bronchiti croniche, catarri, scrofole, temperamenti linfatici, ecc. *Prezzo del litro fr. 5, del 1/2 litro fr. 3.*

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Milano*, Zanetti - *Genova*, Bruzza, Lertora - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Piacenza*, Varesi e nelle principali farmacie.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.